

SETTIMANA POLITICA

Il «vertice» parlamentare

Sabato prossimo, come sembra molto probabile, si riuniranno per la prima volta i rappresentanti dei gruppi parlamentari che appoggiano il governo Andreotti o che, con l'astensione, ne permettono la vita.



NATTA - Melodi e problemi

atti — legislativi, politici, di concreta direzione — della «macchina» statale — e insieme un coordinamento e una inquadratura più robusta di tutto ciò che si fa e si decide.

dei partiti dell'area della stensione. Dal canto loro, gli altri partiti hanno confermato, nel momento stesso in cui aderivano alla proposta Piccoli per i «vertici» in sede parlamentare, le loro riserve e le accentuazioni proprie delle rispettive posizioni.

Stabilito in linea di massima quale dovrà essere il metodo per la consultazione tra i partiti, resta ora da affrontare la questione di sostanza. La serietà della situazione è oggi da tutti ammessa, con alcune sottolineature polemiche da parte del Partito repubblicano, e del suo leader La Malfa.



PICCOLI - Gli incontri a sei

Il congresso si conclude oggi sulla linea dura

IL MSI ESTREMIZZA LA SUA «ALTERNATIVA AL SISTEMA»

Nettamente minoritarie le posizioni moderate - Rauti invita a passare all'organizzazione della protesta contro il «regime»

La speranza che la crisi italiana produca una situazione di tipo elieno è la nuova frontiera che sembra essersi testata il congresso missino. Nella seconda giornata, è tramontata la preoccupazione che era echeggiata nella lezione di Almirante di non apparire in fase di involuzione nostalgica, cioè di ripiegamento avventurista, ed è prevalsa la spinta favorevole all'opposizione radicale al sistema e al «regime».

Un anno fa moriva il compagno Di Paolantonio. È trascorso un anno dalla morte del compagno Tom Di Paolantonio, una prestigiosa figura di combattente del movimento operaio terramano ed abruzzese.

Un inusitata iniziativa è stata presa ieri dal consiglio episcopale italiano (CEI) in materia di aborto alla vigilia delle votazioni da parte dell'assemblea di Montecitorio sul testo di legge elaborato dalle competenti commissioni parlamentari.

Sciopero a rovescio dei terremotati

Nel Belice lavorano per far rinascere la valle

Forti manifestazioni nel 9° anniversario del sisma. Affollate assemblee con delegazioni parlamentari

Dal nostro inviato

S. NINFA, 15. Oggi il Belice è un grande cantiere di lavoro: a Santa Ninfa sui 70 ettari dove sorgono le prime nuove case gli edili e le popolazioni portano una grande ruspa meccanica. E la macchina gialla sbuffa, cigola, arriglia con un fondamento più profondo la terra, salutata da un caligoso applauso.

lote, stanno sotto il grosso canone che tra poco scarcherà la terra travolta dalla ruspa. C'è sul posto una delegazione di parlamentari nazionali e regionali del PCI. Il presidente del parlamento regionale, compagno Pierozio De Pasquale, ha cominciato stamane una serie di affollatissime assemblee nella vallata alle 13 era a Partanna alle 15 a Salaparuta e a Poggioreale. Hanno annunciato il loro arrivo per domattina il vicepresidente del Senato, il compagno Dario Valeri, e la commissione dei venti parlamentari eletta dalle Camere per controllare l'esplicitamento delle scendenze dal Parlamento. Domani pomeriggio, in una grande assemblea popolare a Santa Ninfa, faranno il bilancio di quanto è stato fatto e del lavoro che resta da fare.

Zaccagnini: il «confronto» ci avvia alla «terza fase»

Il segretario democristiano ammette che sono superate le condizioni che permisero le coalizioni governative della passata legislatura

GENOVA, 15. Zaccagnini ha parlato a Genova nel corso di una manifestazione indotta dalle organizzazioni locali della DC. Sul tema prospettico politico, il segretario della DC ha detto che «una linea di confronto, che abbiamo scelto e stiamo portando coerentemente avanti, ci avvia a quella che abbiamo chiamato «terza fase» della nostra esperienza democratica».

cessu la necessità di ricercare intese sui grandi problemi che travolgono il Paese. Il confronto è la base delle organizzazioni locali della DC. Sul tema prospettico politico, il segretario della DC ha detto che «una linea di confronto, che abbiamo scelto e stiamo portando coerentemente avanti, ci avvia a quella che abbiamo chiamato «terza fase» della nostra esperienza democratica».

Gli aspetti contraddittori della nuova disciplina delle locazioni

Come saranno i fitti delle case secondo un progetto governativo

Il provvedimento sull'equo canone può essere migliorato dal Parlamento — Alcuni esempi a Genova, Roma, Reggio Emilia e Napoli — Il giudizio del segretario del SUNIA, on. Tozzetti — Dare garanzie di stabilità all'inquilino, eliminando il rischio di migliaia di sfratti — Verso un'altra proroga?

Mancano poco più di due mesi alla scadenza dell'ultima proroga del blocco dei fitti. Che cosa accadrà entro quella data (31 marzo) non sarà approvata la nuova disciplina delle locazioni? «E' evidente che se per quella data non si avrà la nuova legge, entro il 31 marzo il proprietario potrà chiedere lo sfratto e i giovani coppie. E' evidente che se per quella data non si avrà la nuova legge, entro il 31 marzo il proprietario potrà chiedere lo sfratto e i giovani coppie. E' evidente che se per quella data non si avrà la nuova legge, entro il 31 marzo il proprietario potrà chiedere lo sfratto e i giovani coppie.

grandi città, significa pagare mediamente 150 mila lire nell'estrema periferia, 200 mila nella media periferia e 400 mila nel centro. Con la nuova legge si porrà termine a questa vergognosa speculazione della proprietà immobiliare che colpisce tutti gli inquilini e in particolare gli sfrattati e i giovani coppie. E' evidente che se per quella data non si avrà la nuova legge, entro il 31 marzo il proprietario potrà chiedere lo sfratto e i giovani coppie.

bittivamente le 250.235 mila lire al metro sono eccessive, sia riducendo i parametri correttivi per i centri delle città ed anche per la classe demografica dei Comuni. «Elemento essenziale per l'equità è la costituzione del fondo sociale per l'integrazione dei canoni per le famiglie meno abbienti. Il fondo sociale non dovrà essere a carico del proprietario, ma derivare dalla maggiorazione proporzionale e progressiva del tributo sulla proprietà immobiliare, non escludendo l'imposta di registro.

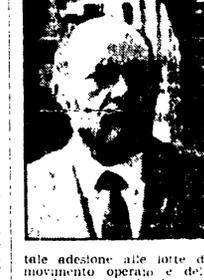
Il non avrebbero la garanzia di durata per tre anni e quindi, sarebbero soggetti a sfratto. «Questi arretramenti, si rivelano tanto più gravi in quanto il progetto governativo non prevede la costituzione di commissioni democratiche (composte da rappresentanti di inquilini e di proprietari, con funzione di amministrazione e controllo della gestione della legge) e di comitati di quartiere, che sono elementi della garanzia di stabilità dell'inquilino e di gestione democratica della legge è il punto qualificante sul quale si deve concentrare l'azione popolare e l'attenzione del legislatore. «Ma gli aspetti più preoccupanti del disegno di legge sono quelli che riguardano la parte normativa, non è assicurata per tutti gli inquilini la sicurezza e la stabilità della locazione. Numerosissimi contratti

Grave lutto per la scienza e la cultura

Improvvisa scomparsa di Giulio Maccacaro

Era direttore dell'Istituto di biometria della facoltà di medicina all'università di Milano - Una dichiarazione del compagno Giovanni Berlinguer

MILANO, 15. Nella mattinata di oggi è improvvisamente deceduto il compianto Giulio Maccacaro, direttore dell'Istituto di biometria della facoltà di medicina dell'Università statale di Milano.



Maccacaro era nato a Codogno, in provincia di Milano, l'8 gennaio del 1923. Laureatosi in medicina a Pavia, ha partecipato alla Resistenza nelle formazioni dell'Oltrepò pavese. Si è interessato dapprima alle ricerche nel campo della microbiologia e della biologia molecolare. L'interesse per i problemi metodologici della ricerca in medicina e per l'applicazione di strumenti matematici e statistici alle indagini biomediche lo portò nel '60 alla cattedra di statistica medica e biometria.

Maccacaro, oltre alle numerose pubblicazioni scientifiche, ha svolto una intensa attività in campo editoriale e giornalistico. È stato direttore della rivista «Applicazioni biomediche del calcolo elettronico», della collana «Medicina e potere» dell'editore Feltrinelli e della rivista «Senza frontiere». È stato uno dei promotori di «Medicina e potere», editore di opere di ricerca medica e di opere di riflessione critica sui comitati e gli obiettivi della ricerca scientifica, che lo porta dal '68 in avanti a schierarsi decisamente con la parte più impegnata politicamente del mondo culturale italiano.

Maccacaro, oltre alle numerose pubblicazioni scientifiche, ha svolto una intensa attività in campo editoriale e giornalistico. È stato direttore della rivista «Applicazioni biomediche del calcolo elettronico», della collana «Medicina e potere» dell'editore Feltrinelli e della rivista «Senza frontiere». È stato uno dei promotori di «Medicina e potere», editore di opere di ricerca medica e di opere di riflessione critica sui comitati e gli obiettivi della ricerca scientifica, che lo porta dal '68 in avanti a schierarsi decisamente con la parte più impegnata politicamente del mondo culturale italiano.

«Una delle sue opere più importanti è «Senza frontiere», rivista di cultura e politica, che ha diretto per anni. La sua opera è stata caratterizzata da una serietà e costruttività di vero intellettuale militante.

Alla famiglia della scomparsa gli si rende condoglianza dall'Unità.

Da parte della Conferenza episcopale italiana

INACCETTABILE PRESSIONE CONTRO LA LEGGE SULL'ABORTO

Un telegramma al Capo dello Stato, ad Andreotti ed ai presidenti delle due Camere - Le immediate reazioni politiche

Una inusitata iniziativa è stata presa ieri dal consiglio episcopale italiano (CEI) in materia di aborto alla vigilia delle votazioni da parte dell'assemblea di Montecitorio sul testo di legge elaborato dalle competenti commissioni parlamentari.

Il telegramma così prosegue: «Uniti alle comunità cristiane di cui sono primariamente responsabili, noi sacerdoti e noi religiosi esprimiamo la nostra profonda preoccupazione e il nostro dolore per la situazione di crisi in cui versa il nostro paese. La legge sull'aborto quando la Camera si accinga a votare, assume nella forma e nella sostanza il significato di un gesto volutamente clamoroso e evidente. In quanto a noi sacerdoti e noi religiosi, escluso che il Parlamento debba essere chiamato a decidere su questioni che sono le reazioni del nostro popolo, riteniamo che il Parlamento non debba essere chiamato a decidere su questioni che sono le reazioni del nostro popolo.

comprese quelle di altri poteri ed autorità. «Il merito del messaggio, però, è di natura politica, e non di natura religiosa. Il merito del messaggio, però, è di natura politica, e non di natura religiosa. Il merito del messaggio, però, è di natura politica, e non di natura religiosa.

Purché graditi a Montanelli?

L'approssimarsi della elezione da parte della Camera Rauti, di tre membri della Corte costituzionale attira da qualche parte polemiche di sapore quasi quasi sulla pretesa incompatibilità tra impegno politico e candidatura all'alto organismo, sulla necessità di preservare l'autonomia, ecc. ecc. Vecchie storie, sempre pronte sulla bocca di chi ha di mira altre cose, mentre diventa come tale, mentre diventa come tale, mentre diventa come tale.

La speranza che la crisi italiana produca una situazione di tipo elieno è la nuova frontiera che sembra essersi testata il congresso missino. Nella seconda giornata, è tramontata la preoccupazione che era echeggiata nella lezione di Almirante di non apparire in fase di involuzione nostalgica, cioè di ripiegamento avventurista, ed è prevalsa la spinta favorevole all'opposizione radicale al sistema e al «regime».

Un anno fa moriva il compagno Di Paolantonio. È trascorso un anno dalla morte del compagno Tom Di Paolantonio, una prestigiosa figura di combattente del movimento operaio terramano ed abruzzese. È trascorso un anno dalla morte del compagno Tom Di Paolantonio, una prestigiosa figura di combattente del movimento operaio terramano ed abruzzese.

LA TORMENTATA VICENDA DEL QUOTIDIANO NAPOLETANO «IL MATTINO»

Un caso esemplare della crisi della stampa

La vicenda del «Mattino» è un caso esemplare della crisi della stampa. Il giornale, nato nel 1968, ha vissuto una tormentata esistenza, segnata da vicende che hanno messo in luce le contraddizioni e le difficoltà del giornalismo moderno. La vicenda del «Mattino» è un caso esemplare della crisi della stampa.

Il «Mattino» è un caso esemplare della crisi della stampa. Il giornale, nato nel 1968, ha vissuto una tormentata esistenza, segnata da vicende che hanno messo in luce le contraddizioni e le difficoltà del giornalismo moderno. La vicenda del «Mattino» è un caso esemplare della crisi della stampa.

La vicenda del «Mattino» è un caso esemplare della crisi della stampa. Il giornale, nato nel 1968, ha vissuto una tormentata esistenza, segnata da vicende che hanno messo in luce le contraddizioni e le difficoltà del giornalismo moderno. La vicenda del «Mattino» è un caso esemplare della crisi della stampa.

La vicenda del «Mattino» è un caso esemplare della crisi della stampa. Il giornale, nato nel 1968, ha vissuto una tormentata esistenza, segnata da vicende che hanno messo in luce le contraddizioni e le difficoltà del giornalismo moderno. La vicenda del «Mattino» è un caso esemplare della crisi della stampa.

La vicenda del «Mattino» è un caso esemplare della crisi della stampa. Il giornale, nato nel 1968, ha vissuto una tormentata esistenza, segnata da vicende che hanno messo in luce le contraddizioni e le difficoltà del giornalismo moderno. La vicenda del «Mattino» è un caso esemplare della crisi della stampa.

La vicenda del «Mattino» è un caso esemplare della crisi della stampa. Il giornale, nato nel 1968, ha vissuto una tormentata esistenza, segnata da vicende che hanno messo in luce le contraddizioni e le difficoltà del giornalismo moderno. La vicenda del «Mattino» è un caso esemplare della crisi della stampa.